

SALVATORE SICA

UN APPROCCIO EQUILIBRATO IN TEMA DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA GIURIDICA

SOMMARIO: 1. Premessa. – 2. Valutazione sì o valutazione no? – 3. Oggettività dei criteri di contenuto o di contenente?

1. Premessa

Il tema della valutazione richiede un approccio equilibrato; occorre infatti difendersi sia dalla tentazione del rifiuto dei nuovi modelli, sia da quella contrapposta dell'esaltazione acritica di ogni innovazione, per il solo fatto che sia tale.

Va, pertanto, segnalato come le comunità accademiche dell'Area 12 abbiano sin qui tenuto fede ad una simile impostazione, coniugando, con il lavoro del c.d. “*Tavolo delle Associazioni*”, l'apertura alle novità dei modelli con la necessaria salvaguardia delle specificità disciplinari.

Quanto a quest'ultimo aspetto, anzi, è bene sgomberare il campo da possibili censure di “corporativismo”: se non corrisponde alla realtà la rappresentazione dei giuristi come “intolleranti” nei confronti della valutazione ed arroccati nella prospettiva dell'assoluta “autoreferenzialità”, è pur vero, tuttavia, che la ricerca di standard oggettivi non può spingersi sino all'annullamento del *proprium* metodologico, contenutistico, di circolazione e così via di ciascuna disciplina. Il che, ad ogni modo, non deve ingenerare equivoci e consentire speculazioni: i giuristi sono come – e per certi versi più di – altri studiosi interessati a prevenire situazioni che la stagione delle valutazioni comparative su base locale, in special modo, ha favorito; situazioni in cui candidati, magari universalmente riconosciuti di valore, siano stati giudicati (per di più negativamente) da commissari da anni improduttivi – almeno quantitativamente – sul piano scientifico ed accademico!

Con questa premessa di taglio, per dir così, politico-culturale, è possibile tentare di fornire una serie di risposte agli altrettanti quesiti che le novità normative in materia propongono e che, per brevità, si riportano, di seguito, in forma quasi schematica.